

“Verbali annullati agli assessori” il multa-gate che divide Parma

FRANCESCO NANI

PARMA. Il Comune di Parma prevede di incassare nel 2016 dodici milioni dalle contravvenzioni. Dovrà accontentarsi di qualche euro in meno dopo che alcuni suoi rappresentanti hanno ottenuto l'archiviazione di tre multe. A salvarli è stato «l'elemento psicologico della buona fede non colposa» a cui il capo della municipale si è appellato nel ricorso presentato in prefettura per scagionarli. La vicesindaca Nicoletta Paci, l'assessore al Bilancio Marco Ferretti e il presidente del Consiglio comunale Marco Vagnozzi sono stati sanzionati nel maggio 2014 per aver parcheggiato l'auto sotto la sede del municipio. L'area dove è avvenuto l'accertamento, di proprietà pubblica, è chiusa alla circolazione e i mezzi autorizzati sono muniti di contrassegno. Che, però, sul cruscotto delle auto 5 Stelle non c'era.

A sollevare il caso il Movimento Nuovi Consumatori: «L'assessore Ferretti era quello che diceva che le multe vanno sempre pagate. Ora presenteremo duemila cause di risar-

cimento danni: deve valere la buona fede per tutti gli automobilisti». Il caso — tra proclami anticasta rinfacciati ai grillini e implacabili varchi elettronici di recente installazione arrivati a fotografare 500 trasgressori al giorno — ha infiammato la città. Il record spetta a un fornaio che ha accumulato 106 verbali soprattutto nelle ore notturne quando si reca al lavoro. Ricorsi e contestazioni si moltiplicano.

«Le multe, quelle dei normali cittadini, si annullano perché la legge non è stata violata. In questo caso, si deduce che la violazione c'è ma viene annullata per una ragione non prevista dalla legge: la "buona fede non colposa". A Parma ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B», attacca il senatore Pd Giorgio Pagliari. Nervi a fior di pelle. Per il capogruppo grillino Marco Bosi l'azione dei vigili sarebbe frutto della volontà di colpire politicamente la maggioranza. Insorgono i sindacati.

«Anche a noi è capitato di venire multati e abbiamo pagato. Ben diverso quando la sanzione è ingiusta. Noi, doppiamente coglioni:

abbiamo mandato in soffitta le auto blu e andiamo in giro con le nostre macchine ma c'è sempre usa il fango. È iniziata la campagna elettorale? Pare di sì», commenta il sindaco Federico Pizzarotti. «Io non faccio come i grillini che a Roma hanno messo in croce Marino per la Panda rossa e un permesso ztl: a Parma il fallimento del M5s è politico», replica il capogruppo dem Nicola Dall'Olio.

Se la polemica sulle multe galeotte rientrerà, c'è attenzione — a un anno dal voto — per l'evoluzione dell'indagine della Procura che ha portato alle dimissioni dei vertici di Parma Gestione Entrate, società partecipata del Comune impegnata nella notifica e riscossione proprio delle violazioni al codice della strada. Usura, peculato e falso ideologico le ipotesi di reato a carico dei manager. E il fornaio? Racconta chi lo ha assistito: inizialmente non ha pensato ai ricorsi, piuttosto se qualche banca gli avrebbe prestato i soldi necessari a pagare le trasgressioni, arrivate a 20mila euro.